

18 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Scuola, cultura e Terzo settore

Un'alleanza educativa sotto il segno della bellezza è possibile

È possibile innovare le strategie formative mettendo al centro arte, natura, cura. Lo dimostra il progetto quadriennale "Di bellezza si vive" sostenuto dall'Impresa sociale [Con i bambini](#), nell'ambito del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile. Un percorso di ricerca che, [con 50](#) azioni in cinque diversi ambiti di sperimentazione: famiglia, scuola, spazi di vita, luoghi culturali e mondi digitali, ha confermato il potenziale educativo della creatività artistica

di [ROSSANA CERTINI](#)



Le neuroscienze cognitive, la pedagogia clinica e la ricerca artistica, scientifica e del design hanno dimostrato, ormai da tempo, che la bellezza è in grado di generare una profonda risonanza nei confronti degli altri e del mondo, agendo sul sistema corpo-cervello-mente.

Cosa significa oggi educare [con](#) l'arte ai temi del contemporaneo? In che modo scuola, cultura e terzo settore possono collaborare alla costituzione di nuove comunità educanti efficaci nel contrastare la [povertà educativa](#)?

Come spiega **Ugo Morelli, psicologo e saggista, referente scientifico di [Di bellezza si vive](#)**, un progetto quadriennale sostenuto dall'[impresa sociale Con i bambini](#), nell'ambito del [Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#): «i nostri sistemi educativi scontano un ritardo ormai decennale, poiché si fondano su principi

[I più letti >](#)



- [Decreto beneficenza, così il Terzo settore pagherà gli errori di altri](#)
- [Contratto delle cooperative sociali: trovato l'accordo per 400mila persone](#)
- [Povertà, anche in Italia il discount non è più una scelta](#)

didattici normativi e prescrittivi. Sistemi datati dal punto di vista metodologico che rischiano di favorire forme di analfabetismo, non curano i processi emozionali, separano cognizione ed emozione, trascurando il ruolo generativo del corpo, del movimento, dei sistemi sensoriali ed emozionali, della prassi e dell'azione».

Proprio per riflettere su come attivare nuove forme di partecipazione, co-progettazione tra scuola, cultura, Terzo settore, mondo della comunicazione e della filantropia e per promuovere una nuova alleanza educativa, Di bellezza si vive, lo scorso 2 febbraio, ha organizzato al [Castello di Rivoli museo d'arte contemporanea](#) una giornata di studio sul tema: **“Nuove forme di partecipazione: scuola, musei, terzo settore per un'alleanza educativa sotto il segno della bellezza”**, promossa da [Unione cattolica stampa italiana – Ucsi nazionale](#) e del [Piemonte](#), con il patrocinio della [Federazione nazionale stampa italiana – Fnsi](#) e della [Società di san Vincenzo De Paoli](#).



Nuove forme di partecipazione: scuola, musei, terzo settore per un'alleanza educativa sotto il segno della bellezza (foto Di bellezza si vive)

La giornata di studio è stata l'occasione per affermare come l'arte e l'educazione condividono la responsabilità del contratto sociale, ma anche l'urgenza di instillare soprattutto nei giovani passione, piacere, desiderio, senza i quali è minore la possibilità di disegnare futuri alternativi, rimettendo al centro il protagonismo dei giovani e più in generale delle comunità.

Unire educazione e bellezza è un atto educativo e contemporaneamente politico

Durante il progetto quadriennale Di bellezza si vive, che ha coinvolto i territori di Como, Milano, Messina, Roma, Torino, Napoli e Trento, sono state realizzate quasi **50 azioni in cinque diversi ambiti di sperimentazione: famiglia, scuola, spazi di vita, luoghi culturali e mondi digitali**. Le varie esperienze estetiche hanno dimostrato la possibilità di innovare le strategie educative, mettendo al centro arte, natura, cura; riconoscere il potenziale educativo della creatività artistica; combinare i metodi di cura e di sostegno all'apprendimento con l'immersione nell'arte e nella natura; passare da un'educazione trasmissiva a un apprendimento laboratoriale, aiutando ogni ragazzo nella definizione della sua identità in relazione ai contesti di vita reali per far emergere le vocazioni in funzione delle scelte future.

4 [A Salerno una chiesa sconsecrata è diventata una casa per la comunità](#)

5 [Caso Ferragni, donazioni? La garanzia è il Terzo settore](#)

Tutte le sperimentazioni sono state frutto di una co-progettazione interdisciplinare sostenuta da partner diversi per saperi, missioni e contesti

Il partenariato rappresenta, così, un'inedita comunità educante meta-disciplinare con un'esperienza nazionale e internazionale esemplare in azioni di accoglienza ed educazione dei minori ([Cometa](#)), fruizione culturale e educazione pedagogica ([dip. Educazione Castello di Rivoli](#)), divulgazione scientifica ([Istituto nazionale di fisica nucleare – Infn](#)), formazione intergenerazionale di minori e adulti (ON), sperimentazione di economie etiche, circolari, solidali e inclusive ([Fondazione Horcynus Horca](#)), laboratori di territorio attraverso i linguaggi artistici ([Fondazione Mario Moderni](#)).



Nuove forme di partecipazione: scuola, musei, terzo settore per un'alleanza educativa sotto il segno della bellezza (foto Di bellezza si vive)

Tra le esperienze del progetto c'è [Coltiviamo un sogno](#), realizzata con la guida del Dipartimento educazione del Castello di Rivoli, con cui è stato intrapreso, dal Nord al Sud d'Italia, un **viaggio esperienziale basato sulla realizzazione di orti artistici negli spazi scolastici e di vita**, dove l'orto-giardino è diventato una metafora per affrontare diversi temi del contemporaneo.

A Como e Rivoli attraverso la realizzazione di orti parola si sono affrontati i temi dell'intercultura, della cura relazionale, dell'integrazione, della biodiversità naturale e umana, della convivenza, del riconoscimento delle differenze favorendo, anche, un approccio integrato all'apprendimento delle Steam.

A Messina le installazioni, ispirate all'opera di Michelangelo Pistoletto, sono diventate oggetto di un dialogo maieutico sul cambiamento climatico, la giustizia sociale e la transizione ecologica.

A Poli hanno generato un percorso di educazione con l'arte come atto di cittadinanza attiva. Ogni installazione è nata ispirandosi a molte opere di grandi artisti del contemporaneo: come Joseph Beuys antesignano del movimento ecologista; Giuseppe Penone nella relazione della fluidità della natura; Olafur Eliasson con l'idea della visione espansa del paesaggio con i suoi 'caleidorama'; Swetha Bhatad con il suo manifesto artistico per un uso equo delle risorse naturali e, infine, Michelangelo Pistoletto.

